

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

409^a SEDUTA

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO 2017

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di decreto di nomina di componente:

PRESIDENTE 7

Congedi 6

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a carica di Vicepresidente di Gruppo parlamentare) 6

(Comunicazione di trasmissione copia del nuovo regolamento interno
del Gruppo parlamentare Misto) 6

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 4

Missione

(Comunicazione relativa a rettifica autorizzazione) 3

Mozione

(Annunzio) 5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 6,7,8

VINCIULLO, *presidente della Commissione 'Bilancio'* 7

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA) 7

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e mozioni (testi) 10

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta. 24

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni 29

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3316 degli onorevoli Cappello ed altri

numero 3440 degli onorevoli Cappello ed altri

numero 3607 dell'onorevole Lo Sciuto

numero 3621 degli onorevoli Lombardo e Di Mauro

numero 3664 dell'onorevole Federico

La seduta è aperta alle ore 16.10

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione relativa a rettifica autorizzazione missione

PRESIDENTE. A parziale rettifica della missione dell'onorevole Forzese comunicata nella scorsa seduta d'Aula n. 408 del 21 febbraio 2017, si precisa che la stessa è da intendersi autorizzata dal 22 al 23 febbraio 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3316 - Chiarimenti sul mancato reclutamento dei vari profili professionali di cui alla relativa graduatoria da destinare all'attività di REMS presso l'ASP 3 di Catania.

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 58472/IN.16 del 28 novembre 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3440 - Chiarimenti in ordine alla procedura di mobilità avviata dalla Casa di cura 'Santa Barbara Hospital' di Gela nei confronti del personale ausiliario socio-sanitario.

Firmatari: Cappello Francesco; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ferreri Vanessa; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- Con nota prot. n. 60131/IN.16 del 6 dicembre 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3607 - Iniziative per fronteggiare la carenza di personale nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Castelvetro (TP).

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni

- Con nota prot. n. 62386/IN.16 del 19 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3621 - Notizie in merito alla piena funzionalità del REMS di Caltagirone (CT).

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni;

- Con nota prot. n. 62412/IN.16 del 19 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3664 - Immediata riassegnazione delle risorse destinate all'ASP di Caltanissetta.

Firmatari: Federico Giuseppe

- Con nota prot n. 63681/IN.16 del 27 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato)*

N. 3822 - Chiarimenti in merito alle modalità adottate dall'ASP del distretto di Mazara del Vallo nella fornitura di sussidi a favore dei soggetti portatori di handicap.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3823 - Chiarimenti in merito ai fondi aggiuntivi per l'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3824 - Interventi sul mancato pagamento delle spettanze ai dipendenti dei Consorzi di bonifica in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3825 - Chiarimenti sulle finalità dei gruppi di azione locale (GAL) per lo sviluppo integrato agricolo su scala regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ragusa Orazio

N. 3826 - Chiarimenti in merito all'installazione di un ripetitore base di telefonia mobile in via Tenente Gaspare Romano a Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3827 - Interventi in ordine alle problematiche del plesso scolastico Castrense Civello di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Tamajo Edmondo

N. 3828 - Utilizzo delle acque della diga Gibbesi (AG).

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3829 - Interventi per porre freno al dissesto idrogeologico della strada statale 114 in località Capo Sant'Alessio (ME).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3830 - Interventi per sopperire alla carenza di personale del pronto soccorso del P.O. di Castelvetro (TP).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Lo Sciuto Giovanni

N. 3831 - Valorizzazione dei siti Unesco siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(Il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 619 - Monitoraggio e miglioramento della qualità dell'aria nelle aree industriali siciliane.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 22/02/17

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa a carica di Vicepresidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della nota prot. n. 7 del 22 febbraio 2017 (pervenuta in pari data alla Segreteria generale dell'ARS e protocollata al n. 1795/AulaPG del 23 febbraio successivo) a firma degli onorevoli Papale, Savona, Federico, Milazzo G., Falcone, Assenza e Rinaldi, componenti del Gruppo parlamentare "Forza Italia", nonché della nota datata 22 febbraio 2017 (pervenuta alla Segreteria generale il 23 febbraio successivo e protocollata al n. 1799/AulaPG di pari data) a firma dell'on. Vincenzo Figuccia, quest'ultimo, con decorrenza 22 febbraio 2017, non riveste più la carica di Vicepresidente del Gruppo parlamentare Forza Italia.

Con la stessa nota n. 7/2017 il Gruppo parlamentare "Forza Italia" si è riservato di comunicare successivamente il nominativo del nuovo Vicepresidente.

L'Assemblea ne prende atto.

Copia integrale delle suddette note trovasi depositata presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula.

**Comunicazione di trasmissione di copia del nuovo regolamento
interno del Gruppo parlamentare Misto**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale dell'Assemblea il 22 febbraio 2017 e protocollata al n. 1796/TraspPG del 23 febbraio successivo, l'onorevole Girolamo Fazio, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Misto", ha trasmesso copia, ai fini della pubblicazione sul sito web dell'ARS, del regolamento interno del "gruppo parlamentare Misto in sostituzione di quello prima adottato".

Avverto dunque che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Giuffrida, Tamajo, Lo Sciuto, La Rocca Ruvolo, Dina, Barbagallo Alfio, Lombardo, Panepinto, Lentini, Mangiacavallo, Ferreri, La Rocca Claudia, Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, giusto per fare chiarezza anche per chi ci sta guardando attraverso lo *streaming*, sono costretto a sospendere l'Aula di un'ora e trenta minuti, pertanto essendo le ore 16.30, la seduta riprenderà alle ore 18.00.

Onorevole Cordaro, ci siamo lasciati, in Commissione "Bilancio", con l'intendimento dell'assessore Baccei di recarsi in Giunta per discutere del disegno di legge "proroga dell'esercizio provvisorio". Mi ha chiamato poco fa per comunicarmi che non hanno ancora completato i lavori, per cui mi è stato chiesto gentilmente di aspettare. Quindi, accolgo la richiesta fatta dall'Assessore Baccei e sospendo la seduta per un'ora e trenta minuti.

VINCIULLO, *presidente della Commissione “Bilancio”*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione “Bilancio”*. Signor Presidente, colleghi presenti, vorrei ricordare a quest’Aula ed al Governo che, dal momento che entro giorno 28 febbraio 2017 deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l’esercizio provvisorio, lo stesso Governo è obbligato ai sensi dell’articolo 19 dello Statuto, dell’articolo 81 della Costituzione e dell’articolo 6 della Legge di contabilità regionale, la n. 47/77, a presentare in quest’Aula l’esercizio provvisorio.

Vorrei che lei si facesse interprete della volontà della Commissione “Bilancio”, ma mi pare di capire anche di tutta l’Assemblea, affinché entro un’ora e trenta minuti – speriamo che questa ora e trenta minuti sia proficua – il Governo predisponga gli atti, ricordando sempre al Governo che deve prevedere l’emendamento concordato stamattina che, laddove i capitoli di bilancio erano a zero e ora sono stati implementati, e sono stati implementati anche di molto, vi sia la clausola che i Direttori generali non possono utilizzare queste somme fino a quando il bilancio non verrà approvato da questa Commissione, anche perché, altrimenti, corriamo il rischio di fare debiti fuori bilancio e, comunque, di impegnare delle somme che questo Parlamento può poi spostare.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri ho fatto una richiesta alla Presidenza di avere notizie sul bando per la nomina del Consigliere della Corte dei conti. Siccome lei ieri non mi ha dato alcuna risposta, invito la Presidenza a farci sapere quando metterà all’ordine del giorno la nomina del Consigliere per la Corte dei conti.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, ribadisco che non dipende esclusivamente dalla Presidenza ma dipende dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che è l’Organo preposto a stabilire cosa si porta e cosa si discute in Aula.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.23, è ripresa alle ore 18.08)

La seduta è ripresa.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto di nomina di componente di Commissione.

RAGUSA, *segretario*:

“IL PRESIDENTE

VISTE le dimissioni dell’onorevole Giuseppe Milazzo da componente della III Commissione legislativa permanente “Attività produttive”, pervenute in data 26 gennaio 2016;

PRESO ATTO che in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 26 gennaio 2016, il Presidente del Gruppo parlamentare “Forza Italia” ha manifestato la disponibilità a cedere il

seggio spettante nella Commissione medesima al Gruppo parlamentare dell' "Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (Udc Sicilia – Unione di Centro)";

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che, in sede della summenzionata Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il Presidente del Gruppo parlamentare "Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (Udc Sicilia – Unione di Centro)" ha contestualmente designato l'onorevole Giuseppe Sorbello a componente della III Commissione legislativa permanente "Attività produttive", in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Milazzo dimissionario;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe SORBELLO è nominato componente della III Commissione legislativa permanente "Attività produttive", in sostituzione dell'onorevole Milazzo Giuseppe dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non è, purtroppo, ancora pervenuto il disegno di legge di proroga per l'esercizio provvisorio preannunciato dal Governo in conformità a quanto stabilito dall'ultima Conferenza dei Capigruppo.

La Presidenza è, pertanto, costretta a rinviare la seduta a martedì 28 febbraio 2017, termine ultimo per l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Ricordo a tal proposito che la presentazione del disegno di legge di esercizio provvisorio costituisce un preciso obbligo derivante da norme costituzionali a carico del Governo della Regione.

Invito, pertanto, il Governo a voler provvedere urgentemente così da consentire alla Commissione e all'Aula l'approvazione finale entro martedì 28 febbraio prossimo.

La Commissione "Bilancio" è autorizzata sin d'ora a riunirsi per l'esame del disegno di legge non appena presentato.

In base a quanto appena letto, la seduta è rinviata a martedì, 28 febbraio 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I. COMUNICAZIONI

II. DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019". (n. 1275)
- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale". (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 18.10

XVI LEGISLATURA

409ª SEDUTA

23 febbraio 2017

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in diverse occasioni si è verificato che a dei soggetti affetti da disabilità riconosciuta, richiedenti informazioni sull'acquisto di sussidi tecnici ed informatici, sia stato detto che fosse necessario munirsi della richiesta del medico di famiglia, prima che il medico specialista dell'ASP rilasciasse il certificato per ottenere il sussidio tecnico (contrariamente a quanto disposto dal dettato normativo);

considerato che tali soggetti non hanno avuto la possibilità di ottenere detti sussidi dalle Aziende a causa della mancata prescrizione da parte del medico dell'ASP nei certificati presentati, secondo quanto invero disposto dal decreto del Ministero delle finanze del 14 marzo 1998;

visto in particolare quanto disposto dall'art. 2 del citato Decreto ministeriale che qui si intende integralmente riportato;

rilevato che come disposto dalla normativa, la prescrizione autorizzativa deve essere rilasciata dal medico specialista della Azienda sanitaria locale di appartenenza dalla quale risulti il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico ed informatico e la menomazione di cui sopra;

valutato che tale comportamento per ovvie ragioni crea enormi difficoltà all'utente, nell'ottenere i sussidi tecnici informatici dalle aziende fornitrici, proprio a causa del difetto di forma causato da una ricetta medica non corretta;

auspicato che quanto prima si possa risolvere il problema, in modo da permettere ai diversamente abili di ottenere ciò che spetta loro senza difficoltà;

per sapere se non ritengano opportuno fare rispettare quanto disposto dalla normativa vigente per l'ottenimento dei sussidi tecnici informatici da parte dell'ASP di Mazara del Vallo, nella quale si è diffusa la prassi scorretta di chiedere ai pazienti diversamente abili il certificato del medico di famiglia anziché quello del medico specialista come richiesto dalla legge, per l'ottenimento dei sussidi tecnici informatici». (3822)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO
CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA -
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - FERRERI -
SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO -
ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che si è appreso da fonti giornalistiche locali dell'ulteriore ottenimento di 6,5 milioni di euro di fondi europei da parte dell'Assessore in indirizzo per il completamento dei lavori nel nosocomio mazarese Abele Ajello;

considerato che per la ristrutturazione dell'ospedale mazarese erano stati già stati assegnati 32 milioni e 400 mila euro;

visto che attraverso gli organi di stampa, è stato reso noto l'ottenimento delle ulteriori risorse come detto;

per sapere se intendano rendere note le modalità attraverso le quali siano state assegnate le ulteriori somme per la ristrutturazione dell'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo, che sommandosi ai 32,4 milioni già stanziati dalla Comunità europea, fanno lievitare gli investimenti nel nosocomio mazarese a 38,9 milioni di euro, come si è potuto evincere dalle dichiarazioni rese dalla segreteria del Partito Democratico mazarese alla stampa locale». (3823)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO -
CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA -
FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che tra le tante promesse annunciate, e mai mantenute, dal Presidente della Regione siciliana risalta la notizia della futura riforma che avrebbe dovuto rivoluzionare i Consorzi di bonifica, enti a totale controllo regionale che promuovono ed organizzano la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione valorizzazione e tutela delle acque, di salvaguardia dell'ambiente, per la valorizzazione del territorio e per lo sviluppo della produzione agricola ;

tenuto conto che l'unico effetto tangibile di tale falsa promessa è l'assoluta anarchia che regna all'interno dei Consorzi di bonifica, i quali, stante l'attesa di una annunciata riforma, hanno bloccato la maggior parte delle proprie attività e, cosa ancora più grave, non hanno più ricevuto i finanziamenti regionali indispensabili per la stessa sopravvivenza dei suddetti Enti;

preso atto che solo a titolo esemplificativo, i dipendenti di alcuni Consorzi di bonifica non percepiscono lo stipendio da oltre cinque mesi, mettendo in ginocchio centinaia di famiglie, costrette a ricorrere a prestiti di vario genere per potere vivere.

per sapere:

se siano a conoscenza del gravissimo stato di insolvenza in cui versano tutti i Consorzi di bonifica della Sicilia;

quali urgenti ed improcrastinabili provvedimenti intendano adottare per consentire ai succitati Consorzi almeno l'erogazione degli stipendi ai propri dipendenti». (3824)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Dipartimento regionale dell'agricoltura con D. D. G. n. 2906 - Servizio 4, approva e promulga sul sito istituzionale dell'Assessorato in indirizzo, dedicato al PSR 2014/2020 -

<http://www.psr Sicilia.it/2014-2020/>, le disposizioni attuative specifiche della misura 19, con relativo bando di attuazione per la sottomisura 19.1 pubblicato in pari data nel medesimo sito web;

la misura 19, sottomisura 19.1, persegue le finalità di sviluppo integrato agricolo su scala regionale, coinvolgendo le comunità locali mediante forme partecipative come i gruppi di Azione Locale (GAL);

ciò è al fine favorire la crescita delle aree rurali, favorire e stimolare lo sviluppo locale, creare e sviluppare nuove piccole imprese, e, in definitiva, per creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali;

il bando prevede che i partenariati pubblicoprivati eleggibili per la selezione, e quindi la successiva costituzione in GAL, debbano ricadere nell'ambito territoriale di quei Comuni siciliani classificati C e D, come da suddivisione territoriale approvata con PSR 2014/2020. Sono eleggibili anche i comuni classificati come B solo se già interessati dalla precedente programmazione 2007/2013;

considerato che l'intero territorio della Valle dell'Ippari, formato dai territori dei comuni di Acate, Vittoria e Comiso, ricade in territorio classificato B, sia con la vecchia programmazione 2007/13 sia con la nuova 2014/20, e che sembrerebbe in primis ricompreso nell'ambito operativo del bando, ma che da una successiva analisi, confermata in via ufficiosa dagli uffici dello stesso ass.to regionale, verrebbe escluso interamente, in quanto, ancorché ricompreso nella vecchia programmazione 2007/2013, non risultava inserito in alcun GAL costituito in quel periodo, quindi discriminando, di fatto, ora per allora la possibilità di partecipazione a tale strumento di programmazione;

sul territorio ipparino vivono e operano più di cinquemila aziende agricole, con oltre 1000 ettari di superficie coltivata, e che rappresenta la terza economia agricola su scala nazionale, ma che attraversa una situazione di grave difficoltà congiunturale;

il comparto agricolo ipparino necessita di interventi strutturali, immediati e indifferibili, per affrontare le nuove sfide in ambito del mercato europeo ed extraeuropeo attraverso un maggior grado di innovazione;

per sapere:

quale sia la corretta interpretazione volta a risolvere l'incertezza derivante dalla formulazione del recente bando sulla misura 19.1, nell'ambito del PSR Sicilia 2014/2020, per la selezione dei partenariati pubblico-privati per la costituzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), che sembrerebbe estromettere, di fatto i territori definiti B ovvero aree rurali ad agricoltura intensiva e di cui fa parte il territorio ipparino;

quali siano le azioni che l'Amministrazione regionale e l'Assessorato in indirizzo intendano perseguire per porre rimedio alle problematiche sopra descritte, al fine di poter assicurare la popolazione che ad oggi vive in quest'area con le preoccupazioni per le problematiche sopra descritte ciò anche in considerazione dell'imminente scadenza del bando fissata al 10 giugno prossimo, superata la quale al territorio ipparino verrebbe preclusa la possibilità di costituirsi in GAL per l'intera durata della programmazione PSR, ovvero fino al 2020». (3825)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nei giorni scorsi è stato installato un ripetitore base di telefonia mobile in via Tenente Gaspare Romano, nel centro storico di Mazara del Vallo, che ha neutralizzato in poco tempo gli amplificatori di segnale di tutte le TV della zona nel raggio di 300 metri;

considerato che oltre al disagio causato dall'oscuramento del segnale, vi è il timore per la presenza di 2 istituti scolastici, una scuola elementare ed una scuola media situate nelle immediate vicinanze del ripetitore;

visto:

il contenuto della Legge Quadro n. 36 del 2001 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

il contenuto del DPCM 8 Luglio 2003: Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. (GU n. 199 del 28-8-2003);

valutato che è doveroso da parte nostra attivarci immediatamente per verificare la legalità di questo tipo di installazione e il pericolo che corrono i cittadini che vi vivono accanto, valutando l'eventualità di farla tarare diversamente se nociva o decidendone l'eliminazione;

per sapere se non ritengano opportuno verificare i potenziali rischi a cui sono sottoposti, in primis gli alunni delle scuole presenti nelle immediate vicinanze dell'antenna, e in secondo luogo i cittadini mazaresi che vivono nelle vicinanze della predetta installazione». (3826)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO -
CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA -
FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto fondamentale e inalienabile dell'accesso all'istruzione e ai canali formativi è previsto dalla nostra Costituzione. La negazione dell'esercizio del diritto allo studio è da sempre il primo fattore di discriminazione sociale, dove l'apprendimento è una possibilità relativa alle condizioni economiche di partenza e alla carenza delle strutture che ospitano gli studenti;

considerato che in particolar modo il plesso scolastico Castrense Civello di Palermo riversa in uno stato di degrado strutturale, e inoltre ha problematiche inerenti al personale non docente, basti pensare che il personale che orbita nel Plesso è principalmente di sesso maschile e ciò comporta un chiaro disagio agli studenti di sesso femminile soprattutto nelle scuole di prima infanzia;

visto che le famiglie degli studenti del plesso, esprimono disappunto per la noncuranza e l'indifferenza manifestate dall'Amministrazione, che non ha mai davvero realizzato quanto promesso a parole, riguardo al degrado dell'intero plesso;

considerato che:

la scuola deve essere un luogo dove i giovani devono avere sia un buon supporto didattico ma soprattutto strutture adeguate e accoglienti senza dover avere paura della propria incolumità;

la responsabilità non è attribuibile soltanto alla dirigenza ma anche all'Amministrazione che non si è impegnata abbastanza per risolvere i problemi, soprattutto quelli inerenti ad alcuni bambini e genitori per i quali è quasi impossibile raggiungere la scuola per mancanza di mezzi;

per sapere se non ritengano opportuno disporre un'ispezione per verificare i motivi della superficialità e dei mancati interventi da parte della dirigenza scolastica nei confronti delle gravi problematiche che affliggono l'intero Plesso Castrense Civello per il quale, la stessa, non ha mai cercato veramente delle soluzioni, ma ha invece cercato di sottrarre le criticità, nascondendole, piuttosto che affrontarle seriamente». (3827)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la diga Gibbesi è una riserva idrica di fondamentale importanza per gli agricoltori di una vasta zona che comprende Comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta;

i quasi 3 milioni di metri cubi di acqua garantirebbero la normale irrigazione di centinaia di ettari di coltivazioni ricadenti nel comprensorio, soprattutto nel periodo estivo;

considerato che nonostante l'importanza che riveste tale invaso per l'intera economia della zona, la diga continua ad essere inutilizzata per problemi legati sia alla mancanza di una rete irrigua, sia agli intralci frapposti dalla burocrazia regionale;

peso atto che il perdurare di tale grave situazione preoccupa enormemente gli addetti al settore, certi che il mancato utilizzo delle acque dell'invaso causerà danni all'agricoltura per svariati milioni di euro, mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro;

per sapere:

quali siano i motivi per cui le acque della diga Gibbesi continuino a rimanere inutilizzate per scopi irrigui;

quali iniziative intendano adottare per garantire agli agricoltori del comprensorio la certezza di una stagione irrigua senza comprometterne il prodotto». (3828)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da oltre cinque anni il tratto della S.S. 114 che attraversa la località Capo Sant'Alessio è interessato da una frana che potrebbe causare, secondo il Genio Civile di Messina, una nuova interruzione dell'arteria viaria, dividendo di fatto la riviera jonica in due parti, così come avvenne nell'aprile del 2011, quando il muro di contenimento crollò trascinando sulla carreggiata una massa impressionante di detriti;

tenuto conto che secondo i tecnici dell'ANAS intervenuti sul posto, la frana ha avuto inizio nel 2011 dalla sovrastante Strada Provinciale 16 ed è stata causata dal cedimento della massicciata generato dal convogliamento anomalo delle acque piovane: tale inconveniente, sommato alle infiltrazioni e le pesanti piogge del 2011, aveva fatto gonfiare il costone che alla fine ha ceduto, finendo sulla sottostante S.S. 114;

preso atto che i responsabili dell'ufficio tecnico della ex Provincia di Messina hanno dichiarato l'indisponibilità dell'ente a potere effettuare qualsivoglia intervento straordinario sulla S.P. 16 a causa dell'assoluta mancanza di fondi sufficienti;

considerato che un'ennesima chiusura al traffico della S.S. 114 avrebbe gravissime ripercussioni sia dal punto di vista della Protezione civile, venendo a mancare una delle fondamentali vie di fuga per tutti i centri rivieraschi interessati, che da quello economico, visto l'approssimarsi della stagione estiva;

per sapere quali urgenti iniziative intendano adottare per scongiurare una eventuale frana sulla S.S. 114 in località Capo Sant'Alessio che, senza i necessari lavori di consolidamento, potrebbe causare la chiusura della stessa importante arteria viaria». (3829)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il personale medico, infermieristico e ausiliario del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Castelvetro non è sufficiente a garantire il carico di lavoro di un'area particolarmente delicata come l'emergenza, anche perché il bacino di utenza è aumentato notevolmente dopo la chiusura dell'Ospedale di Mazara del Vallo;

preso atto che l'esiguità dell'organico presente non riesce infatti a garantire e gestire le prestazioni sanitarie per un'utenza così numerosa, mettendo in seria difficoltà l'operatività del servizio di Pronto soccorso, l'efficienza dei servizi essenziali e conseguentemente la vita stessa dei pazienti;

per sapere se non ritengano di dover adottare urgentemente gli atti amministrativi per ripristinare il personale mancante per garantire la piena funzionalità del pronto soccorso dell'ospedale di Castelvetro». (3830)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'art.11 Costituzione Italiana consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo;

la Convenzione di Londra del 16 novembre 1945 ha costituito l'UNESCO, un'organizzazione mondiale appartenente all'ONU creata con lo scopo di promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni con l'istruzione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l'informazione per promuovere il rispetto universale per la giustizia, per lo stato di diritto e per i diritti umani e le libertà fondamentali;

la Convenzione sul patrimonio mondiale del 1972 è una convenzione internazionale per l'identificazione, la protezione e la conservazione del patrimonio mondiale culturale e naturale considerato di importanza per tutta l'umanità. La convenzione venne adottata dalla conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972. Firmando la Convenzione le Parti si impegnano a riconoscere che, una volta iscritti nella lista della Convenzione, la protezione dei loro siti diventa un dovere della comunità internazionale tutta;

con l'art. 21 - Redazione dei Piano di Gestione dei siti UNESCO - della legge regionale 19 maggio 2005, n.5, rubricata 'Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa', si stabiliscono gli impegni finanziari per la redazione dei Piano di Gestione dei siti siciliani inseriti o da inserire nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, ai sensi della Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale adottata il 16 novembre 1972;

con legge regionale 6 febbraio 2006, n.8, rubricata 'Riproposizione di norme in materia di variazione di spesa', all'art. 6 viene esteso l'onere finanziario per la redazione dei Piano di Gestione dei siti UNESCO per la partecipazione al patrimonio della Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, interamente pubblica, costituita con atto notarile, tra la Regione Siciliana e la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, iscritta nel registro delle persone giuridiche, GURS n.4 del 25 gennaio 2008;

la Fondazione nasce con la finalità di divulgare e promuovere nell'ambito dell'educazione, della scienza, della cultura e dell'istruzione, lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dell'ambiente, dei beni culturali, del paesaggio, del patrimonio artistico e monumentale della Sicilia e la gestione e la promozione di nuovi siti;

visto che:

l'Italia, con 51 riconoscimenti nella WHL, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità;

la Sicilia, con i suoi sette siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale materiale (WHL), due nella Lista del Patrimonio Immateriale (IHL) e due nella lista nel nuovo programma internazionale The International Geoscience and Geoparks Programme (IGGP,) che comprende i Geoparchi Globali UNESCO, è la prima regione italiana per la presenza in forma esclusiva nel proprio territorio di beni UNESCO;

in Sicilia, i siti culturali iscritti nella WHL sono cinque: La Villa Romana del Casale; Area Archeologica della Valle dei Templi; Le città tardo barocche del Val di Noto; Siracusa e Necropoli rupestri di Pantalica; Palermo Arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale; due sono naturalistici: Isole Eolie e Monte Etna. I beni iscritti nella IHL sono: L'Opera dei Pupi e La vite ad

alberello di Pantelleria. I siti iscritti nella lista UNESCO Geoparchi Globali sono: Madonie e Rocche di Cerere;

atteso che:

uno dei requisiti fondamentali richiesti per l'inserimento del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale è che esso sia dotato di un adeguato Piano di Gestione, così come indicato al paragrafo 108 delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione sul patrimonio mondiale dell'UNESCO, in cui viene descritto in che modo l'eccezionale valore del sito sarà tutelato, con l'obiettivo primario di assicurare un'efficace protezione del bene, per garantirne la trasmissione alle future generazioni e che dunque si pone quale strumento operativo in grado di assolvere a tale funzione;

l'art. 112 del Codice dei Beni Culturali, rubricato 'Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica', prevede un sistema di concertazione per accompagnare la fasi di definizione di strategie e obiettivi, di programmazione e pianificazione e di gestione, per realizzare un Piano di Gestione;

con circolare prot. 12.358, 21 ottobre 2015, a firma del segretario generale del MIBCAT, Antonia Pasqua Recchia, sono stabiliti i criteri e modalità per l'attuazione della legge statale n. 77 del 2006, concede finanziamenti ai siti UNESCO;

l'art.1 della Circolare prevede che: 'La gestione dei siti UNESCO fa capo ad un insieme di soggetti istituzionalmente e giuridicamente competenti' e che i soggetti responsabili della tutela e/o gestione, in maniera autonoma o in maniera coordinata, secondo le tipologie dei beni che costituiscono i diversi siti, sono: il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, di seguito indicato come 'Ministero', insieme alle regioni, province, i comuni, le comunità montane, gli enti parco o gli altri enti pubblici istituzionalmente competenti a livello territoriale, gli enti ecclesiastici;

secondo la circolare in applicazione della legge 77/06, sono inoltre soggetti responsabili della tutela e/o gestione dei siti, specifiche strutture di gestione di carattere pubblico oppure soggetti aventi personalità giuridica privata al cui capitale partecipino anche o esclusivamente soggetti pubblici. Tali strutture possono essere appositamente costituite per la gestione del sito UNESCO, oppure possono essere strutture già esistenti alle quali siano state conferite dai soggetti istituzionalmente competenti le attività di coordinamento della gestione;

il MIBACT, inoltre, nell'applicare la legge 77/06 stabilisce che possono accedere ai finanziamenti solo i siti UNESCO che hanno realizzato il 'COORDINAMENTO', o altrimenti 'I diversi soggetti responsabili della tutela e/o gestione di ogni sito UNESCO, nonché gli eventuali altri soggetti portatori d'interesse sul sito e coinvolti a vario titolo nella gestione dello stesso, individuano, con Atto d'Intesa formalmente sottoscritto, il soggetto referente'; all'art 6, è stabilito che 'Non possono essere ammesse a valutazione: le domande con allegato un Atto d'Intesa in cui non siano rappresentati tutti i soggetti';

considerato che con nota 3489/Gab del 04.09.2015, l'assessore pro tempore per i beni culturali e l'identità siciliana provvedeva a emanare un calendario di riunioni di tutti i siti UNESCO della Sicilia, convocando tutte le autorità istituzionali coinvolte nella valorizzazione del patrimonio UNESCO e allegava alla convocazione un modello di Protocollo d'Intesa, finalizzato a costituire il coordinamento condiviso per la gestione dei siti UNESCO, la cui finalità era quella di realizzare gli

obiettivi e delle azioni previsti dal Piano, e le linee di indirizzo e verifica le attività in concorso con altri organismi o istituzioni, per avviare le attività di promozione, comunicazione, monitoraggio;

stabilito che:

il Piano di Gestione rappresenta lo strumento capace di fornire ai responsabili della gestione del bene le informazioni necessarie a guidare il processo decisionale volto a garantirne, nel tempo, la protezione come patrimonio dell'umanità, ma anche la valorizzazione e la sua integrazione nei processi della crescita economica, sociale e culturale della comunità locale;

il Piano di Gestione è lo strumento di coordinamento e di indirizzo dell'intera azione di pianificazione, nonché modello di gestione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale in relazione al suo contesto territoriale. Esso è in grado di orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica dell'area, ed individua corretti indirizzi di conoscenza, conservazione e valorizzazione delle sue risorse;

la partecipazione delle collettività ai processi di valorizzazione, contribuiscono alla crescita culturale e deve diventare un obiettivo strategico delle attività e dei processi di gestione, anche perché più forte è la percezione dell'utilità sociale di un bene da parte delle collettività, maggiore sarà la loro accettazione dei vincoli d'uso per meglio valorizzare il bene;

il Piano mette in pratica un sistema di gestione e annualmente, attraverso il monitoraggio, ne verifica gli obiettivi attraverso precisi indicatori per una valutazione della sua efficacia e quindi consentire di applicare gli eventuali correttivi per avviare nuove fasi d'attuazione;

il Piano di gestione è un metodo di pianificazione e programmazione di progetti, integrato e rimodulato periodicamente per gli obiettivi da conseguire, in cui sono chiamati a condividere e decidere, i decisori politici, le istituzioni che a vario titolo svolgono un ruolo nel territorio di riferimento, i portatori d'interessi culturali ed economici, i tecnici che progettano ed attuano gli interventi, operatori pubblici e privati;

posto che:

i Piani strategici di sviluppo culturale e i programmi sono esattamente speculari ai Piani di Gestione sui siti UNESCO. Ai fini dell'attuazione di tale indirizzo, si prevede di provvedere a stipulare accordi tra Regione e altri enti pubblici per l'elaborazione di piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, con la possibilità di costituire appositi soggetti giuridici a partecipazione mista ai quali affidare eventualmente la concessione in uso dei beni di cui le Amministrazioni sono titolari;

gli accordi da stabilire per la realizzazione dei piani strategici di sviluppo culturale tra la Regione Siciliana (Assessorato Regionale Beni Culturali) e soggetti pubblici locali e soggetti privati, in base a quanto previsto dall'art. 112, comma 5, del Codice dei Beni Culturali, possono essere conclusi su base regionale o sub regionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Tale disposizione riguarda i beni culturali di pertinenza pubblica, ma anche i beni di proprietà privata, previo consenso dei soggetti interessati, proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione;

al fine di attuare interventi di valorizzazione, le amministrazioni hanno a disposizione, a norma dell'art.115 del Codice dei Beni Culturali, la forma della gestione diretta o quella indiretta, alternative tra le quali le amministrazioni devono scegliere a seguito di valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico - finanziaria e di efficacia;

i fondi necessari, già il PO Fesr 2014-2020 riconosce le aree di attrazione turistico, culturale e paesaggistica (di cui all'allegato 4 Sistema Degli Attrattori Os 6.7 Aree di attrazione culturali, Tabella C del PO Fesr 2014-2020;

specifici attrattori anche non del patrimonio regionale collegati ai contesti territoriali di riferimento dei Siti UNESCO e dei cinque attrattori della Sicilia Occidentale), quali aree omogenee per l'approccio integrato allo sviluppo territoriale del PO FESR tanto in termini di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) quanto in termini di investimenti territoriali integrati per l'agenda urbana e per le aree interne, con riferimento ai Comuni ricompresi nella detta Tabella C;

gli interventi del PON Cultura e Sviluppo 2014- 2020 nelle sopracitate aree di attrazione culturale saranno negli stessi termini coordinati con quelli del PO Fesr Sicilia 2014-2020 a mezzo di Accordi Operativi di Attuazione tra il MIBACT e la Regione siciliana;

atteso altresì che il mancato coordinamento delle attività di gestione, valorizzazione e promozione producono un danno alla comunità e agli operatori economici dei rispettivi territori e di tutta la Sicilia e si ravvisa l'esigenza di coordinare le attività dei soggetti coinvolti ai fini della tutela e riqualificazione urbanistica, paesaggistica e della valorizzazione socioeconomica dei territori interessati, attraverso la promozione del patrimonio storico artistico, architettonico e paesaggistico, nonché del patrimonio culturale immateriale e l'esigenza di coordinare tutte le aree territoriali del Piano di Gestione comprese le 'buffer zone';

per sapere:

quali siti abbiano provveduto a stipulare i Protocolli d'Intesa per l'attuazione del Piano di Gestione, il coordinamento tra tutte le istituzioni preposte alla valorizzazione e il monitoraggio dei Siti UNESCO, per poter accedere ai finanziamenti che dal 2006 il MIBACT assegna ai siti UNESCO, oltre che ad adempiere alle linee guida dell'UNESCO per il mantenimento dello status di sito iscritto al Patrimonio Mondiale;

quali iniziative si intendano adottare per superare le criticità relative all'aggiornamento dei Piani di Gestione, alla realizzazione del monitoraggio, nonché per il coordinamento di tutte le attività richieste per i siti iscritti al patrimonio dell'UNESCO;

quali iniziative si intendano assumere in considerazione che i siti UNESCO sono stati individuati quali Attrattori Turistico Culturali per la Programmazione 2014-2020, al fine di garantire che i diversi soggetti responsabili della tutela e/o gestione di ogni sito UNESCO, nonché gli eventuali altri soggetti portatori d' interesse sul sito e coinvolti a vario titolo nella gestione dello stesso, realizzino una gestione condivisa e coordinata a livello regionale e locale per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO, in modo da operare in forma integrata, attraverso specifiche strategie, azioni, iniziative e finalità, per affrontare unitariamente le sfide di politica culturale, ambientale, turistica, sociale ed economica, derivante dall'essere la regione con il più alto numero di siti culturali, naturalistici, ambientali e di beni immateriali al mondo iscritti nel Patrimonio UNESCO e in ragione della responsabilità che abbiamo verso le future generazioni». (3831)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
- LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozione**L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

l'inquinamento ambientale ha assunto dimensioni incalcolabili in Sicilia ed in particolare nell'area sud-est, tra Augusta-Melilli-Priolo;

la sensibilità per le problematiche ambientali si è andata rafforzando negli ultimi anni, tanto con riferimento alla percezione e alla consapevolezza dei cittadini, quanto in relazione all'attenzione posta dalle istituzioni - soprattutto su impulso del legislatore europeo - volta da un lato a potenziare gli aspetti repressivi di condotte dannose per l'ambiente e, dall'altro, a valorizzare gli strumenti preventivi e di tutela della salute pubblica;

in Sicilia, le aree per le quali sarebbe stata auspicabile un'azione di prevenzione e riduzione dell'impatto sulla salute della popolazione residente e nel territorio circostante sono quelle dichiarate dalla normativa nazionale e regionale

ad elevato rischio di crisi ambientale e sono rappresentate dai comuni localizzati in prossimità dei poli industriali di Augusta-Melilli-Priolo (SR), di Gela (CL) e di Milazzo (ME), caratterizzati dalla presenza di impianti petrolchimici e di raffinerie;

nella lista degli inquinanti considerati cancerogeni, mutageni, teratogeni e neurotossici, inventariati fra le emissioni del cd. Registro INES, sono stati inseriti i furani, le diossine, il mercurio, gli idrocarburi policiclici aromatici, il benzene, i pbc, il piombo, l'arsenico (tutti inquinanti che vengono emessi nell'aria e nell'acqua) e che sono considerati, per la loro elevata pericolosità, indicatori della potenziale compromissione ambientale;

le emissioni di questo tipo molto spesso sfuggono alle rilevazioni, nemmeno di minima percentuale, delle centraline urbane di monitoraggio, che solitamente sono tarate per registrare nell'aria circostante solo i cosiddetti 'macroinquinanti', mentre le altre emissioni microinquinanti per eccellenza, non potendo essere rilevate con i sistemi classici in automatico, devono necessariamente essere monitorate con attrezzature più specializzate e procedure particolareggiate (Cfr. pag. 24 Allegato criticità sanitarie). Pertanto l'analisi del territorio, sviluppata mediante i sistemi tradizionali, non sempre corrisponde ai dati reali, dai quali sono esclusi i dati invisibili, cioè quelli che, o per difetto di strumentazione, o perché si fondano esclusivamente sulle autodichiarazioni delle aziende, o perché sono propri delle emissioni illegali non facilmente accertabili, sfuggono al controllo ed al perseguimento immediato e diretto;

CONSIDERATO che:

la provincia di Siracusa è stata annoverata al settimo posto tra quelle in Italia a più alto rischio ambientale, per le elevate emissioni industriali notevolmente inquinanti degli stabilimenti di Augusta e Priolo (registro Ines relativo al 2006), tant'è che sono oramai tanti i casi di patologie oncologiche, che colpiscono polmoni, fegato, pancreas, colon, stomaco ovvero che si sviluppano con le leucemie, ovvero i casi di malformazioni del feto;

lo studio epidemiologico Sentieri (relativo al periodo 1995-2002) ha evidenziato per il SIN di Priolo delle criticità sanitarie collegabili alle emissioni industriali; l'area complessivamente

interessata abbraccia, oltre Augusta, Priolo e Melilli, diversi altri Comuni, quali Lentini, Carlentini e Francofonte, Ferla e Cassaro e altri Comuni della cintura industriale;

studi tecnico-scientifici accreditati hanno dimostrato che l'ambiente marino della Rada di Augusta è fortemente alterato ed inquinato da prodotti non biodegradabili ad elevato potenziale ecotossicologico;

la zona industriale del triangolo' ospita numerose discariche speciali e numerosi impianti chimici e petroliferi che operano in un'esigua porzione di territorio ponendo serissimi problemi di inquinamento dell'ambiente circostante ed esponendo la popolazione a rischio di incidenti di rilevante gravità'; (<http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/06/08/news/i-rifiuti-ilva-nel-triangolo-della-morte-insicilia-ora-la-procura-vuole-vederci-chiaro1.215881>);

l'aria del triangolo industriale è da anni interessata dall'emissione di fumi e di miasmi soffocanti che derivano dall'attività delle raffinerie presenti sul territorio; i processi di raffinazione del petrolio comportano l'immissione in atmosfera di sostanze altamente nocive per la vita umana come l'idrogeno solforato, i mercaptani, il benzene e gli idrocarburi non metanici che generano odori sgradevoli percepiti dalla popolazione locale; studi scientifici accreditati hanno dimostrato che gli odori molesti presenti nell'aria della zona, acri ed irrespirabili, derivanti dai processi di raffinazione del petrolio, cagionano l'alterazione dell'equilibrio psico-fisico della persona, producendo uno stato di malessere tale da condizionarne il comportamento, mentre a medio e lungo termine, gli odori industriali risultano essere la causa principale di patologie cancerogene, mutagene e cronicodegenerative;

secondo Legambiente La situazione più eclatante e, a ragione, avvertita come più grave e preoccupante dai cittadini, è la compromissione delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile ubicate in prossimità di Priolo, Melilli e la frazione di Città Giardino. Numerosi pozzi sono stati chiusi ma si continua a vivere con la preoccupazione di aprire il rubinetto e veder uscire benzina anziché acqua. (http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier_cattive_acque_-_2015_-_def.pdf),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE E
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a potenziare le risorse personali e materiali dell'Arpa nelle aree maggiormente industrializzate;

ad effettuare una campagna di misurazione durante il periodo invernale nel quale si registrano più elevati livelli di inquinamento, anche al fine di individuare sostanze inquinanti non precedentemente riscontrate;

a realizzare uno studio approfondito sull'impatto sanitario che le fonti inquinanti attuali hanno sulle comunità dei residenti, attraverso un monitoraggio in continuo da fare in loco, ad esempio attraverso l'impiego di radielli per verificare la ricaduta e l'accumulo di inquinanti in tempi di campionamento prolungati;

a monitorare le condizioni sanitarie della popolazione residente nei territori indicati attraverso l'istituzione di un osservatorio permanente su neoplasie e malattie croniche, aspettative e qualità di vita, mortalità». (619)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il D.A. n. 127/2014 contenente l'approvazione del programma per la realizzazione di interventi per il superamento degli OPG ai sensi della legge n.9 17/02/2012 art.3 ter;

i decreti assessoriali n.318/13 del 18.02.13 e 567/13 del 25.03.13 con i quali sono stati individuate le strutture, destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in OPG e dell'assegnazione a CCC;

il Presidio Ospedaliero Gravina - Santo Pietro di Caltagirone (appartenente all'azienda sanitaria provinciale di Catania) è stato individuato quale struttura nella quale realizzare n.2 REMS per tutta la provincia di Catania;

fortunatamente, ed attesi i numerosi fatti di cronaca, è stato, provvisoriamente, realizzato, solo un modulo REMS che ospita più di dieci unità di pazienti;

non solo la struttura è assolutamente inadeguata allo scopo prefissato come tale dall'assessorato regionale alla salute ma risulta assolutamente sguarnito di parte del personale, si come previsto nel D.A. Sopra citato;

pertanto, sempre provvisoriamente sono state assunte delle unità di personale con contratto da libero professionista;

nelle more delle diverse evasioni dalla REMS di Caltagirone da parte di qualche utente nonché delle aggressioni subite dagli operatori (come detto sottorganico) da parte degli stessi residenti;

l'ASP ha emesso nel febbraio del 2015 un bando pubblicato nella GURS, serie concorsi del 27 febbraio 2015 per l'assunzione di psichiatri ed altro personale specialistico;

la detta graduatoria è stata approvata con delibera 1283 del 18 giugno 2015 dall'ASP 3 di Catania;

nonostante ciò, nessuna assunzione è ancora stata, al momento del deposito della presente interrogazione, posta in essere da quest'ultima e pertanto la situazione continua ad essere assolutamente insostenibile;

per sapere quali siano le ragioni per le quali l'ASP 3 di Catania abbia di fatto congelato la detta graduatoria non procedendo alla conseguenziale assunzione del relativo personale idoneo e necessario alla REMS come previsto dalla legge». (3316)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Casa di Cura Santa Barbara Hospital, di Gela ha ottenuto l'autorizzazione sanitaria n. 5548/5565 il 7/5/1976;

la stessa è, pertanto, una struttura formalmente accreditata con il SSN (relativa pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 59 del 21/12/2007 per 90 posti letto) ed eroga prestazioni di ricovero in medicina generale, cardiologia, lungodegenza, neurologia, riabilitazione, chirurgia generale ed Ortopedia;

sono inoltre convenzionati con il SSN il laboratorio di analisi cliniche ed il servizio di radiologia;

quest'ultimo include anche l'esecuzione di RMN, TAC ed Ecografia;

nel mese di novembre 2014, l'azienda convocava le rappresentanze sindacali al fine di rendere queste ultime edotte del nuovo piano di ricollocazione interna e di riqualificazione del personale inquadrato nella categoria degli ausiliari socio sanitari;

come riferito da questi ultimi, al fine di non perdere il posto di lavoro, accettavano il proposto demansionamento consistente nella sostituzione dei lavoratori del servizio di pulizia esterna;

nel periodo del mese di gennaio 2015, i suddetti lavoratori hanno svolto il servizio proposto dall'azienda mentre il servizio precedentemente svolto da questi ultimi, ossia le mansioni di ausiliari socio sanitari, sono state rese (come da loro riferito) da personale esterno non qualificato;

in ottemperanza agli impegni assunti i lavoratori provvedevano a frequentare un corso di riqualificazione professionale con il patto che al termine del percorso formativo l'azienda si sarebbe impegnata a formulare una graduatoria interna dalla quale attingere il personale necessario;

dall' 1 agosto 2015 l'azienda ha provveduto a far smaltire tutte le ferie residue ai predetti lavoratori;

nonostante, gli accordi assunti in sede sindacale l'azienda in data 7.9.2015 ha provveduto ad avviare la procedura di mobilità indicata in oggetto;

trattandosi di un'azienda accreditata con cui il SSR è necessario che la stessa sia sottoposta ad un controllo rigido di tutte le procedure avviate anche in tema di mobilità e licenziamenti collettivi, ciò al fine di verificare se sussistano ancora le condizioni per garantire l'accreditamento al servizio sanitario regionale;

per sapere se intendano:

verificare, con la massima sollecitudine, il rispetto di tutte le condizioni necessarie per la società in oggetto per continuare ad essere un'azienda accreditata con il Servizio sanitario regionale alla luce di quanto rappresentato con la presente interrogazione;

conseguenzialmente, verificare altresì se la procedura in corso per la mobilità dei lavoratori sia legittima». (3440)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO -
CIANCIO FERRERI - FOTI- LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - TANCREDI -
SIRAGUSA - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di Patologia Clinica (Laboratorio Analisi dell'ospedale di Castelvetro) opera da diversi mesi in condizioni disagiate, non potendo assicurare la presenza h 24 del personale addetto, per carenza di risorse umane;

tale situazione comporta risposte diagnostiche non adeguate agli utenti in quanto il servizio notturno non può essere assicurato tutti i giorni della settimana; alcuni turni notturni vengono infatti condivisi con il laboratorio Analisi del P.O. di Mazara del Vallo, grazie al servizio navetta che provvede al trasferimento delle provette da un ospedale all'altro, con enorme sforzo del personale che non ha potuto godere di tutte le ferie spettanti nell'anno 2014;

tutto ciò provoca enorme disagio nei confronti dei pazienti specialmente nei casi di urgenza emergenza, quando è necessario una risposta diagnostica immediata ed il sanitario di turno è costretto tramite un ambulanza a portare il prelievo da un ospedale all'altro, ritardando l'iter diagnostico che in tante occasioni potrebbe mettere in pericolo la vita del paziente, non volendo considerare per ultimo, anche un notevole dispendio di risorse economiche per l'Azienda;

ad oggi, la copertura della pianta organica risulta carente di un dirigente biologo e la sostituzione di un tecnico che si trova in malattia da circa quattro mesi, consentirebbe al servizio di Patologia Clinica di coprire tutti i turni in regime h24, evitando di far viaggiare i campioni biologici da Castelvetro a Mazara, rendendo il lavoro degli operatori sanitari del PS e dei reparti più efficiente ed efficace e garantendo conseguentemente più sicurezza all'utenza;

per sapere se non ritengano adottare urgentemente gli atti amministrativi necessari per ripristinare le condizioni per garantire la piena funzionalità del laboratorio di Analisi dell'ospedale di Castelvetro, dotandolo dell'opportuna provvista di personale». (3607)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge 81/2014, si è convertito il decreto legge 31 marzo 2014, n. 52;

tale normativa ha comportato delle importanti novità come la chiusura dei tanto criticati OPG (ospedali psichiatrici giudiziari) e l'istituzione della cosiddette REMS (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza), prevedendo per le stesse varie disposizioni, tra le quali un massimo di 20 posti letto, presenza di medici e di personale sanitario a seconda dell'intensità e delle necessità assistenziali e presidi di sicurezza e vigilanza unicamente nel perimetro degli edifici;

visto che:

il decreto legge 22 dicembre 2011 n. 211, convertito con modifiche dalla legge n.9 del 2012 e successive integrazioni, ha fissato alla data del 31 marzo 2015 il completamento del processo di superamento degli OPG ed il trasferimento delle persone ivi ospitate presso le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sanitaria (REMS);

in virtù di tale citata disposizione di legge è stato emanato un decreto, di concerto tra il Ministero della salute e il Ministero della giustizia, datato 1 ottobre 2012, con cui si sono individuati i requisiti minimi per l'esercizio delle funzioni sanitarie indispensabili per il funzionamento della nuove strutture e per il raggiungimento degli obiettivi di salute e di riabilitazione ad esso assegnate;

considerato che:

in data 28 aprile 2015 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione siciliana, l'Assessorato regionale alla salute, la Prefettura di Catania e l'ASP di Catania in ordine all'attivazione della REMS provvisoria nel comune di Caltagirone, località Santo Pietro;

con Decreto dell'Assessore regionale per la salute del 13 maggio 2015 è stato approvato il Protocollo di cui sopra relativo alle procedure operative di sicurezza e di vigilanza finalizzate alla gestione del REMS di Caltagirone in virtù dell'accordo in sede di Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015 con il quale sono state definite le linee attuative del D.M. 1 ottobre 2012 per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari;

per sapere:

se alla data attuale si stiano rispettando le modalità, stabilite dalla richiamata legge 9 del 2012, per la piena funzionalità delle REMS;

se l'Assessore regionale in indirizzo abbia vigilato sul rispetto del Protocollo d'Intesa di cui al decreto assessoriale del 13 maggio 2015 ed in caso di violazione dello stesso quali misure abbia posto in essere per assicurarne l'osservanza». (3621)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA -
GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sono state approvate le piante organiche delle Aziende sanitarie siciliane, inclusa quella dell'ASP di Caltanissetta;

lo scrivente ha partecipato, qualche mese fa, ad un incontro presso l'Assessorato del lavoro, tra il Comitato dei sindaci, alla presenza della deputazione del comprensorio provinciale di Caltanissetta, e l'Assessore per la salute, onorevole Gucciardi;

in tale incontro lo scrivente aveva evidenziato la mancata assegnazione di circa 5 milioni di euro a valere sul budget di spesa dell'Asp di Caltanissetta;

non s'intende ipotizzare che la mancata assegnazione delle suddette risorse non sia da addebitare ad un errore materiale degli uffici preposti;

rilevato che:

stanno per avviarsi le procedure per l'assunzione di personale, medico e paramedico, per le definizioni delle piante organiche dell'Asp di Caltanissetta;

l'ammancio di questi 5 milioni di euro determinerebbe la non completa copertura dei posti vacanti in organico e la conseguente mancata stabilizzazione dei precari dell'Asp di Caltanissetta;

preso atto della grave carenza di personale sanitario, parasanitario e amministrativo di cui risulta affetta l'Asp di Caltanissetta;

considerato che:

senza le suddette risorse risultano impossibili anche le selezioni per il personale medico e paramedico, necessario per avviare la struttura UTIN (Unità Terapia Intensiva Neonatale) di Gela;

ad oggi gli utenti dell'ASP di Caltanissetta, e in particolare del Distretto sanitario di Gela, per eseguire accertamenti specialistici o esami diagnostici sono costretti a lunghe code che in molte branche, richiedono fino ad un anno di attesa, a causa di carenza di personale e di strutture specialistiche territoriali (oltre che ospedaliere), per cui si sono costretti a ricorrere a prestazioni private oppure a ricorrere presso strutture fuori provincia, con disagi sia per gli utenti che per l'Asp di Caltanissetta;

considerando, altresì, che nel sud della provincia di Caltanissetta risulta sprovvisto di servizi essenziali come la terapia riabilitativa o i centri per le diagnosi di patologie neuro-psichiche (centri per la diagnosi della malattia di Alzheimer, centri per la diagnosi precoce dell'autismo eccetera)

per sapere:

se i 5 milioni di euro di cui in premessa siano stati riassegnati all'Asp di Caltanissetta;

se non ritengano opportuno e non più rinviabile, in considerazione di quanto esposto, qualora in atto le suddette risorse non siano state riassegnate all'Asp di Caltanissetta, di attivare tutte le procedure d'urgenza per riassegnare i 5 milioni di euro, ciò al fine di scongiurare la mancanza di detti fondi che, altrimenti, determinerebbe ulteriori e gravi disservizi, soprattutto per la zona a sud dello stesso comprensorio provinciale di Caltanissetta». (3664)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

ALLEGATO 3:

Risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2